

Tremonti bocchia la semplificazione delle procedure per il 55%



GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2009 15:42

Per il Tesoro le nuove esenzioni dall'obbligo dell'ACE per la detrazione fiscale avrebbero effetti elusivi e sulla tenuta dei conti

“Nessuno scontro con il ministro dell'Economia”: così il **ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola**, parlando di fronte all'assemblea dei petrolieri, ha commentato [la polemica interna all'esecutivo che vede in questi giorni confrontarsi i due ministeri su alcuni punti del ddl Sviluppo](#), attualmente all'esame della Camera. Secondo fonti parlamentari, nel prossimo consiglio dei ministri sarà definito il metodo che servirà ad appianare le **divergenze che vertono sulle coperture economiche di 18 norme** del ddl recante “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”.



Contestate alcune norme sul nucleare

Ricordiamo che il ministero del Tesoro, in una lettera indirizzata alla commissione Bilancio della Camera, ha chiesto la soppressione dei punti citati del disegno di legge, che secondo il titolare Giulio Tremonti “metterebbero a rischio l'equilibrio economico dell'intero provvedimento sul nucleare e che allo stato attuale è in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione”. Nel mirino, tra l'altro, l'aumento da 5,5 a 6,5 dell'aliquota Ires per le aziende fornitrici di energia, ma anche le **norme imputate di possibili ricadute negative sui consumatori, come quelle che prevedono l'aumento delle bollette per coprire i costi dello smantellamento delle vecchie centrali nucleari bloccate dal referendum del 1987.**

No a procedure semplificate per il 55%

Per motivi di onerosità, inoltre, il ministero dell'Economia ha chiesto di cancellare alcuni punti tra cui l'[articolo 31 \(recante “Semplificazione delle procedure”\)](#), che prevede l'estensione dell'esenzione dall'obbligo dell'attestato di certificazione energetica – già prevista per la sostituzione di infissi e l'installazione di pannelli solari termici dalla Finanziaria 2008 – anche per le caldaie a condensazione, pompe di calore ad alta efficienza e geotermico a bassa entalpia. **La nuova norma**, che ha attinenza con i requisiti per poter usufruire della detrazione del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, **potrebbe avere “effetti elusivi”**, sostiene il Tesoro.

Ecodem: nucleare troppo costoso

Tornando al nucleare, è da registrare il commento degli **Ecologisti democratici** sui contrasti interni all'esecutivo di centrodestra. “Finalmente anche il governo, dopo le dichiarazioni del Ministro dell'Economia e delle Finanze sulla mancanza della copertura finanziaria, si accorge che i costi del nucleare sono insostenibili. Purtroppo la loro convinzione ideologica è talmente forte che proveranno a nascondere gli stessi dubbi di Tremonti”, ha dichiarato **Francesco Ferrante dell'esecutivo nazionale degli Ecodem**. “Il nucleare è davvero troppo caro e l'ultima conferma proviene dall'autorevole rapporto del Massachusetts Institute of Technology di Boston (Mit). Il documento del Mit sottolinea infatti che, nonostante l'attenzione sul tema sia cresciuta e nuove politiche di rilancio siano state annunciate in molti paesi, lo sviluppo del nucleare è in calo a livello globale. Ad eccezione dell'Asia, e in particolare di Cina India e Corea, esistono infatti pochi progetti concreti”.

“Negli Stati Uniti - continua Francesco Ferrante citando il rapporto Mit - non vi è attualmente alcun cantiere aperto ed il lento sviluppo del nucleare, rispetto agli annunci e alle previsioni, rende meno probabile lo scenario di espansione ipotizzato nel 2003 (1000 Gwe nel 2050 di cui 300 negli USA). Viene inoltre ribadito il concetto chiave che **in un'economia di mercato il nucleare non è competitivo rispetto al gas o al carbone**”.

“Dal 2003 – prosegue Ferrante - **i costi di costruzione delle centrali nucleari sono aumentati drasticamente, con una media del 15 per cento all'anno in più** come dimostrano le esperienze in Giappone e Corea. Nel 2007, secondo i nuovi dati del Mit, realizzare una centrale nucleare costa 4000 dollari per kW contro i 2000 di quattro anni prima. Un aumento molto più consistente di quanto accaduto nel carbone e nel gas attualmente stimate a 2300 dollari e 850 dollari a kW contro i 1300 e 500 del 2003. Una crescita che si ripercuote inevitabilmente anche sui costi finali dell'energia: **dai 6,7 centesimi a kilowattora stimati nel 2003 il nucleare è passato ad un costo di 8,4 cent a kilowattora contro i 6,2 del carbone ed i 6,5 del gas**”.

ARTICOLI CORRELATI

- [Una piramide che non fa ombra per Parigi](#)
- [Niente 55% per il raffrescamento solare](#)
- [CASA&CLIMA N°8 - Luglio 2007](#)
- [Riqualificazione a Sesto San Giovanni](#)
- [Gli italiani? Risparmiosi, ma poco informati](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)

